



Orari di Apertura:

Dal 16 marzo al 1 novembre tutti i giorni dalle 10:30 alle 17:30.
Dal 2 novembre al 15 marzo tutti i giorni dalle 10:00 alle 16:30

Chiusura:

Chiuso il 25 dicembre e il 1 gennaio di ogni anno.

Prenotazioni:

Tel: +39 0588 86099

Prezzi fino al 31 dicembre 2015:

Tariffe Volterra Card (valida 72 ore) Museo Etrusco Guarnacci, Pinacoteca Ecomuseo dell'Alabastro, Teatro Romano e Battistero

14,00 € intero

20,00 € Famiglia (2 adulti + 2 under 18)

12,00 € Studenti e over 60

10,00 € Gruppi adulti (min 20 pax)

5,00 € Gruppi studenti (min 20 pax)

Gratuito: bambini fino a 6 anni, disabili.

Palazzo dei Priori

Piazza dei Priori è così chiamata dal nome del principale edificio che si affaccia su di essa: il palazzo dei Priori, dal Duecento sede del Comune di Volterra.

Nel 1208, gli anziani e il popolo di Volterra decisero la costruzione di un nuovo palazzo che si affacciasse su questa piazza e che fosse sede degna e imponente del Comune, il palazzo dei Priori.

L'edificio, la cui mole domina l'intera piazza, divenne abitabile già pochi anni dopo, ma fu completato solamente nel 1257, con la costruzione di un secondo corpo di fabbrica lungo la via Turazza, la cosiddetta casa posteriore. Al di sopra del corpo principale, costituito da un tozzo parallelepipedo, s'innalza un'alta torre che rende il palazzo più simile a una fortificazione che a un edificio pubblico.

Sulla facciata si apriva una loggia, di cui si vedono ancora le arcate, due delle quali trasformate in finestre, vi si accedeva tramite sette scalini e da qui si entrava nel palazzo.

La facciata si presenta con muratura a faccia vista realizzata in blocchi di pietre a filaretto. Un marcadavanzale in pietra sagomato segna la divisione fra il pian terreno e il primo piano, sul quale si aprono cinque grandi bifore coperte ad arco a sesto acuto. L'interno delle bifore è decorato con archetti trilobati sorretti da colonnette con capitelli a foglie d'acanto. Un altro marcadavanzale indica lo stacco fra il primo e il secondo piano dove si aprono tre finestre simili a quelle del primo piano; il terzo piano è identico al secondo.

Il tetto a spiovente è coronato sulla facciata da una merlatura con merli a semicerchi; si tratta di un tipo di merli molto particolare che non troviamo in nessun altro edificio della Toscana medievale. Il corpo principale è sovrastato da una torre, che è decorata sulla fronte dai tre stemmi della Città, del Comune e del Popolo: la croce rossa in campo bianco, il grifone rosso che sottomette il drago verde in campo bianco e lo scudo partito bianco e rosso. La torre è a pianta pentagonale e fu costruita dopo che l'originale fu distrutta dal terremoto del 1846. La torre medievale era a pianta quadrata terminante in quattro pilastri che sostenevano la travatura a cui era sospeso il campanone del Comune.

Il palazzo disponeva di un orologio dal 1393, realizzato da Domenico di Pietro da Castiglione Aretino. Il meccanismo antico è stato sostituito più volte e il quadrante sulla facciata ammodernato con l'avvento della divisione giornaliera in dodici ore.

Sulla facciata sono murate numerose iscrizioni e stemmi. Gli stemmi sono quelli di alcuni capitani del Popolo che si sono succeduti a Volterra nel XIV e XV secolo. Alcuni di essi, in terracotta, sono di produzione della bottega dei famosi ceramisti Della Robbia.

Nello spazio fra due delle aperture del pianterreno fu ricavata un'incisione che rappresenta l'unità di misura usata nel Medioevo dal Comune di Volterra. Veniva chiamata "canna volterrana" e differiva da quelle usate nelle città vicine; a Volterra misurava 2,52 m ed era suddivisa in 4 braccia di 63 cm, a loro volta divisi in 12 once corrispondenti a circa 5,25 cm ciascuna.

Entrando nel palazzo ci troviamo in un atrio, sulla cui parete di fondo inizia la ripida scalinata che conduce ai piani superiori e sulla destra una piccola porta conduce a un chiostro. L'atrio è decorato dagli stemmi di capitani del Popolo e commissari, buona parte dei quali provengono dal palazzo Pretorio da cui furono tolti negli anni '30 del secolo scorso. Vi sono pure sei lapidi celebrative di importanti momenti civili e politici della Volterra moderna. In origine, il pian terreno era occupato da due sale.

La sala a destra era detta del Capitano dei Famigli dei Priori ed era possibile accedervi anche dall'esterno tramite un ingresso laterale. Vi era poi una stanza dove erano custodite la cassa del Comune e i libri e le pergamene dell'archivio.

Oggi l'intero palazzo è occupato da uffici pubblici e sale espositive, ma durante il medioevo il primo piano era invece occupato dalla sala per le adunanze del consiglio, da un'altra più piccola per i magistrati, da una cappella e da alcuni piccoli ambienti. Il secondo era destinato alla sala da pranzo, le camere da letto e una piccola sala riunioni. Il terzo piano ospitava la cucina e alcune stanze di servizio.

Sul pianerottolo del primo piano, è visibile un affresco di Pier Francesco Fiorentino (XV secolo) raffigurante la Crocifissione.

Da qui si accede alla sala del Maggior Consiglio, che ancora oggi, come nel Medioevo, viene utilizzata per le adunanze del Consiglio comunale. La sala è riccamente decorata con un affresco dipinto alla fine dell'Ottocento: un'elaborata decorazione architettonica dipinta inquadra quelli che erano ritenuti essere gli stemmi delle famiglie nobili volterrani alternati allo stemma della città, la croce rossa in campo bianco. Lo stesso stemma della città, insieme a quelli del Comune e del Popolo, è raffigurato sulla parete di fondo, al di sopra della porta che conduce nella saletta attigua; ai lati di questa porta sono pure rappresentati lo stemma della famiglia Medici (lo scudo con sei palle) e il Marzocco della signoria fiorentina, accanto a motti tratti dagli statuti comunali.

Un'intera parete della sala è occupata da un affresco più antico raffigurante l'Annunciazione e i santi Giusto, Ottaviano, Cosma e Damiano, dipinto nel 1383 per mano di Jacopo di Cione Orcagna. Quest'opera segna un momento importante nella storia dell'arte volterrana, infatti è probabilmente il primo dipinto di scuola fiorentina che fu realizzato in un edificio pubblico della città e coincide con un periodo in cui la pressione di Firenze si fece più forte nei confronti di Volterra. Anche la scelta della rappresentazione si presta a una lettura politica, infatti Cosma e Damiano sono tradizionalmente elencati fra i santi patroni del popolo fiorentino.

Durante lavori di restauro compiuti nel 1958 sono venute alla luce le tracce di un precedente affresco probabilmente del XIII secolo e un'iscrizione in parte leggibile: "Diligite iustitiam qui iudicatis terram". Un'altra parete è occupata dal quadro con le Nozze di Cana di Donato Mascagni, del XVI secolo, proveniente dalla badia di San Giusto.

La sala della Giunta, attigua alla sala principale per le adunanze, era in origine chiamata Adiunta ed era utilizzata per riunioni ristrette fra i principali collaboratori dei priori o come sede di eventi di importanza minore. A differenza della sala del Consiglio, non conserva l'intonacatura, ma è visibile la pietra del paramento. In questa sede trovano posto le sinopie (i disegni preparatori) dell'affresco dell'Orcagna conservato nella sala del Consiglio.

Adossati alle pareti della sala si possono ammirare i seggi dove trovavano posto i magistrati del Comune.

Al di sopra dei seggi si trova un affresco staccato, che, in origine, era posto sul muro della scalinata di accesso al palazzo, rappresenta San Girolamo ed è attribuito a Luca Signorelli e datato 1491. Sempre in questa sala sono collocati un dipinto raffigurante Giobbe, opera di Donato Mascagni, una Natività di Maria di Gian Domenico Ferretti del 1741 e un'Adorazione dei Magi di Ignazio Hugford, sempre del 1741.

Affacciandosi alle finestre che danno sulla piazza è possibile ammirare il palazzo Pretorio, che si trova sul lato opposto, proprio di fronte al palazzo dei Priori. Fu costruito intorno al 1320 unendo vari corpi di fabbrica più antichi che il Comune aveva comprato alle famiglie Malcrazi e Belforti, due fra le più potenti e ricche famiglie volterrane.